

INTERVISTA COL SEN. LI CAUSI

(continuaz. dalla prima pag.)

ci interessa, alla base di tale analogia, quando è chiaro che i banditi non erano squadristi armati di manganello, ma criminali armati di mitra?

— Un'ultima domanda, caro senatore: Che cosa pensa delle imminenti prospettive del processo di Viterbo?

— Evidentemente non mi è dato prevedere se la Corte aderirà alla impostazione ed alle proposte della P.C., ma penso che queste rispondono alle esigenze morali di tutta l'opinione pubblica, vivamente turbata specie dopo le reticenze del ministro Scelba che hanno provocato l'impressionante manifestazione di condanna del Senato attraverso l'esito della votazione sul bilancio. Come farà la Corte a formulare un giudizio senza sapere quali sono i mandanti? Come, gli autori materiali, avrebbero sparato? Come si fa a sostenere che a Viterbo non si debba parlare di mandanti perché non se ne parla nella istruttoria? Perché questa istruttoria non si fa? Sono state contraddette forse le accuse di Pisciotta che costituiscono una vera e propria chiamata di correo?

Se gli stessi portavoce delle persone denunciate dall'on. Montalbano sono costretti a ripiegare su una tesi che non nega il mandante ma tenta di confutarlo in modo attenuato, come è possibile rifiutarsi di andare a fondo? Basti pensare quale sarebbe la sorte di un giudizio di condanna formulato in questa fase del pro-

cesso, se domani risultassero modificate le premesse di fatto attraverso l'identificazione dei mandanti.

E' chiaro che la coscienza pubblica non potrà placarsi fino a quando questo fondamentale aspetto del problema non sia chiarito in modo esauriente.

A Sestri Levante proseguono le indagini sull'esplosione della casa

GENOVA, 2

I senatori Bo e Boggiano Pico e i deputati Guerrieri e Palenzona hanno interrogato con urgenza il ministro dell'Interno per conoscere le cause dell'esplosione che ieri sera a Sestri Levante ha provocato la morte dei sei persone ed il ferimento di altre otto, nonché gravissimi danni alle cose.

Intanto, sulle cause, le autorità mantengono il massimo riserbo, in attesa di conoscere il risultato delle perizie balistiche. Ufficialmente si dichiara che l'unica arma trovata nelle macerie è un vecchio moschetto trasformato in fucile da caccia, ma un giornale del pomeriggio pubblica la fotografia di un mitra tra le macerie stesse.

E' comunque certo che nella casa crollata esisteva un ingente quantitativo di esplosivo la cui deflagrazione ha provocato il tragico disastro. Le indagini della Questura sono dirette a stabilire, di che natura fosse questo deposito, e cioè se

— come si ritiene — si trattasse di proiettili impiegati nella fabbricazione di bombe per la pesca subacquea, ed a chi risalga la responsabilità dello occultamento. E' in relazione a ciò che sono stati effettuati sin da stanotte alcuni fermi.

— A questo proposito la giunta comunale di Sestri Levante, riunitasi d'urgenza, dopo aver espresso la solidarietà per i congiunti delle vittime, ha deplorato che la stampa abbia fornito del sinistro una versione che — secondo la Giunta stessa — appare «come un mezzo per generare discordia fra i cittadini e per gettare fango sul buon nome del popolo sestrese».

Le salme recuperate sono state composte nella camera ardente del cimitero, dove la folla affluisce recando fasci di fiori.

Il generale Saratis in libertà provvisoria.

ATENE, 2.

Il Ministero degli Interni annuncia di aver dato istruzioni per il rilascio provvisorio di sette deportati recentemente eletti membri del Parlamento per l'«Unione Democratica delle Sinistre». Essi erano stati internati in un'isola dell'Egeo perché considerati «pericolosi per la sicurezza pubblica», tra di loro vi è il Generale Sarafis, ex Comandante in capo dell'Elas.

L'ORA 3/11